



FLC CGIL

Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*

...in primo piano

27/04/2021 n 50

Nel giorno della festa della Liberazione, Cgil, Cisl e Uil sono state il bersaglio di una provocazione a opera del Movimento Nazionale – La rete dei patrioti

Melandri, Baroncelli e Sama (Cgil, Cisl e Uil): “Non ci faremo intimidire da chi sfrutta il momento di difficoltà per alimentare tensioni e malcontento. Noi sempre in prima linea in difesa dei lavoratori”

Nel giorno della festa della Liberazione, la sede della Camera del lavoro di Faenza è stata oggetto di una provocazione con l'affissione di un volantino, a firma del Movimento Nazionale – La rete dei patrioti, con il quale si attaccano i sindacati Cgil, Cisl e Uil sul ruolo di tutela dei lavoratori.

“Siamo di fronte a un’inaccettabile strumentalizzazione delle difficoltà vissute dalla società – spiegano Marinella Melandri, Roberto Baroncelli e Carlo Sama, rispettivamente segretari territoriali di Cgil, Cisl e Uil -. Il Paese viene da un anno pesantemente condizionato dalla pandemia, nel corso del quale i sindacati confederali sono sempre stati in prima linea per garantire il lavoro, la sicurezza, il blocco dei licenziamenti e la protezione per tutte le lavoratrici e i lavoratori, nella consapevolezza dell’inscindibilità della tutela del lavoro e della salute. Non ci faremo intimidire da chi cerca di avvantaggiarsi delle difficoltà del momento alimentando tensioni e malcontento, Cgil, Cisl e Uil proseguiranno nel loro impegno quotidiano in difesa dei lavoratori, delle famiglie e dei pensionati”.

Faenza, 26 aprile 2021

Cgil, Cisl e Uil

Per affissione all’albo sindacale

Prove suppletive concorso straordinario: partiranno dal 14 maggio

Dopo i ricorsi dei docenti che non hanno potuto partecipare causa COVID il ministero calendarizza le prove suppletive. La scelta di avviare il concorso in piena pandemia si conferma un errore e il TAR da ragione ai ricorrenti



Con la [nota 12547 del 23 aprile 2021](#) il Ministero dell'Istruzione ha finalmente fornito indicazioni relativamente allo svolgimento delle prove suppletive del concorso straordinario. Alle prove suppletive possono partecipare solo i candidati che hanno ottenuto un provvedimento favorevole, anche cautelare, se ciò è espressamente previsto dal provvedimento del giudice amministrativo.

Le prove suppletive avranno luogo a partire dal prossimo 14 maggio e i calendari delle prove, con l'abbinamento dei candidati alle aule sede di esame, saranno pubblicati sui siti degli USR

a partire dal 24 aprile. Per le classi di concorso le cui prove sono state aggregate le prove avverranno nella Regione responsabile della procedura concorsuale.

La nota precisa che non avranno titolo a svolgere le prove suppletive i candidati appartenenti a classi di concorso non calendarizzate o che concorrono per regioni diverse da quelle per le quali è previsto lo svolgimento della prova. Potranno, invece, partecipare alle prove suppletive i candidati che, appartenendo alle procedure concorsuali delle regioni per le quali è stato previsto lo svolgimento delle prove suppletive, pur non essendo presenti negli elenchi pubblicati dagli Uffici Scolastici regionali, siano in possesso di una pronuncia giurisdizionale che ne riconosca il diritto alla partecipazione. Per questo gli Uffici scolastici regionali dovranno prevedere l'attivazione di apposite postazioni di riserva da utilizzare in caso di necessità.

Come FLC riteniamo che il Ministero avrebbe dovuto consentire lo svolgimento delle prove a tutti i candidati esclusi a causa del COVID, a prescindere dalle pronunce del TAR. Inoltre, a tutela di coloro che hanno ottenuto pronunciamenti favorevoli, il Ministero dovrà calendarizzare prove per tutte le classi coinvolte. Ci auguriamo che questo avvenga in tempi congrui e che dopo queste sentenze ci sia maggiore ascolto delle istanze del sindacato, che sin dal primo momento aveva posto il tema dell'ingiusta esclusione di tante persone per motivi legati al COVID.

Decreto legge “Riaperture” e ricadute sui settori della conoscenza: sintesi interventi

Le disposizioni in vigore fino al 31 luglio 2021. Ripristinata la zona gialla

Il 23 aprile 2021 è entrato in vigore il [decreto legge 52/21](#) concernente “Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19.” Il provvedimento proroga fino al 31 luglio 2021 le disposizioni previste dal [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2021](#) (a questo [link](#) l'analisi della FLC CCGIL) salvo le specificazioni previste dallo stesso decreto legge 52/21.

Emergenza Coronavirus: notizie e provvedimenti

Di seguito la sintesi dei contenuti del decreto legge relativi ai settori della conoscenza.

Indice cliccabile

[Classificazione delle zone e restrizioni applicabili](#)

[Spostamenti](#)

[Attività scolastiche e didattiche delle scuole di ogni ordine e grado](#)

[Disposizioni urgenti per l'università](#)

[Disposizioni urgenti per alta formazione artistica e musicale](#)

[Stato di emergenza](#)

[Proroga dei termini correlati con lo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19](#)

Classificazione delle zone e restrizioni applicabili

Ripristino della disciplina delle zone gialle

Dal 26 aprile è ripristinata la cosiddetta zona gialla e la relativa disciplina delle restrizioni.

Zona

rossa

Dal 1° maggio al 31 luglio 2021, le misure stabilite per la zona rossa si applicano anche nelle regioni e province autonome di Trento e Bolzano individuate con ordinanza del Ministro della salute nelle quali l'incidenza cumulativa settimanale dei contagi è superiore a 250 casi ogni 100.000 abitanti.

Misure restrittive dai Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano
I Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano collocate in zona bianca, gialla o arancione possono disporre l'applicazione delle misure previste nelle zone rosse ed eventuali motivate misure più restrittive nelle province in cui l'incidenza cumulativa settimanale dei contagi è superiore a 250 casi ogni 100.000 abitanti

- nelle aree in cui la circolazione di varianti di SARS-CoV-2 determina alto rischio di diffusività o induce malattia grave.

Per i servizi educativi per l'infanzia e per l'attività scolastica e didattica della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di I e II grado in caso di adozione delle misure previste nelle zone rosse, si applicano le specifiche disposizioni nazionali stabilite dal decreto legge.

Spostamenti

Dal 26 aprile 2021 sono consentiti gli spostamenti in entrata e in uscita dai territori delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano che si collocano nelle zone bianca e gialla.

Dal 26 aprile al 15 giugno 2021, nella zona gialla è consentito lo spostamento verso una sola abitazione privata abitata, una volta al giorno, nel rispetto dei limiti orari agli spostamenti (attualmente dalle 5:00 alle 22:00) e nel limite di quattro persone ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minorenni sui quali tali persone esercitano la responsabilità genitoriale e alle persone con disabilità o non autosufficienti, conviventi.

Dal 26 aprile al 15 giugno 2021, nella zona arancione è consentito lo spostamento in ambito comunale verso una sola abitazione privata abitata, una volta al giorno, nel rispetto dei limiti orari agli spostamenti (attualmente dalle 5:00 alle 22:00) e nel limite di quattro persone ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minorenni sui quali tali persone esercitano la responsabilità genitoriale e alle persone con disabilità o non autosufficienti, conviventi. Lo spostamento di cui al presente comma non è consentito nei territori nei quali si applicano le misure stabilite per la zona rossa.

Nella zona arancione e in quella rossa sono consentiti gli spostamenti in entrata e in uscita

- per comprovate esigenze lavorative o per situazioni di necessità o per motivi di salute, nonché per il rientro ai propri residenza, domicilio o abitazione
- per i soggetti muniti delle certificazioni verdi COVID-19 istituite dal decreto legge.

Nella zona rossa non sono consentiti gli spostamenti verso una sola abitazione privata abitata, possibili nella zona gialla e in quella arancione.

Attività scolastiche e didattiche delle scuole di ogni ordine e grado

Contenuti

Il provvedimento si rivolge all'intero territorio nazionale con provvedimenti non derogabili a livello territoriale, se non "per casi di eccezionale e straordinaria necessità dovuta alla presenza di focolai o al rischio estremamente elevato di diffusione del virus SARS-CoV-2". Si prevede lo svolgimento delle lezioni in presenza dal 26 aprile 2021 fino alla fine dell'anno scolastico per servizi educativi per l'infanzia e per le scuole dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado. Per la scuola secondaria di secondo grado, sono definite articolazioni in base al livello di contagio registrato a livello regionale:

- in zona rossa, l'attività didattica in presenza deve essere assicurata per almeno il 50% degli studenti e fino a un massimo del 75%,
- in zona gialla e arancione, l'attività didattica in presenza deve essere assicurata per almeno il 70% e fino al 100% della popolazione studentesca.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra indicati, superiori alle percentuali minime indicate, le scuole realizzano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica, garantendo comunque, l'attività in

presenza per i laboratori e per l'inclusione degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali e il collegamento telematico per gli alunni in didattica digitale integrata. Le nostre valutazioni Come FLC CGIL valutiamo positivamente l'aver ricondotto le decisioni sul sistema di istruzione ad una regia unica nazionale, cercando di governare la deriva autonomistica registrata in questi mesi. Rimane da chiarire quali condizioni determinino scelte differenziate tra ordini e gradi di scuola. Riteniamo, infatti, che la sicurezza in presenza degli alunni e del personale non possa essere garantita nemmeno nelle scuole dell'infanzia e del I ciclo per la mancanza di adeguate procedure di screening e tracciamento, per un piano vaccinale ancora insufficiente e senza alcun provvedimento che consenta il distanziamento, né la fornitura di più efficaci dispositivi di protezione individuale.

Oltre a quanto rilevato per il primo ciclo di istruzione, permangono tutte le perplessità già rappresentate al Ministero relative alla difficoltà di prevenire concretamente il contagio nelle scuole secondarie di II grado.

In questa fase epidemiologica, rileviamo due ordini di problemi:

Interni alla scuola

- Controllo sulla prevenzione del contagio all'interno dei locali scolastici in presenza di un aumento del numero degli alunni per classe

Esterni alla scuola

- I trasporti pubblici promiscui non possono assicurare il necessario distanziamento. Sul tema abbiamo denunciato che non si è mai fatta la scelta di un trasporto dedicato.
- Socialità extrascolastica: pomeridiana e/o serale (In questa fase riaprono attività sportive, ristoranti, pizzerie..)

Positiva la decisione di riservare alle scuole possibili margini di flessibilità.

Ancor più per questa fascia d'età è indispensabile realizzare al più presto un sistema di tracciamento attraverso tamponi o dati da fissare su una card o un'app sul cellulare.

Disposizioni urgenti per l'università

Zona gialla e zona arancione

Dal 26 aprile 2021 e fino al 31 luglio 2021, le attività didattiche e curriculari delle università sono svolte prioritariamente in presenza secondo i piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari predisposti nel rispetto di linee guida adottate dal Ministero dell'università e della ricerca. Gli stessi piani prevedono, salva diversa valutazione delle università,

- lo svolgimento in presenza degli esami, delle prove e delle sedute di laurea, delle attività di orientamento e di tutorato, delle attività dei laboratori,
- l'apertura delle biblioteche, delle sale lettura e delle sale studio,

I piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari devono tenere conto delle specifiche esigenze formative degli studenti con disabilità e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento.

Zona rossa

Dal 26 aprile 2021 e fino al 31 luglio 2021 i piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari possono prevedere lo svolgimento in presenza delle attività formative degli insegnamenti relativi al primo anno dei corsi di studio ovvero delle attività formative rivolte a classi con ridotto numero di studenti. Gli stessi piani prevedono, salva diversa valutazione delle università,

- lo svolgimento in presenza degli esami, delle prove e delle sedute di laurea, delle attività di orientamento e di tutorato, delle attività dei laboratori,
- l'apertura delle biblioteche, delle sale lettura e delle sale studio,

I piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari devono tenere conto delle specifiche esigenze formative degli studenti con disabilità e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento.

Disposizioni urgenti per alta formazione artistica e musicale

Per l'alta formazione artistica si applicano, per quanto compatibili, le medesime disposizioni dell'Università.

Resta fermo che i piani di organizzazione della didattica delle attività curriculari vengono adottati dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituzione su proposta del Consiglio Accademico, sentito il Comitato Universitario Regionale.

Riguardo agli Istituti Superiori di Studi Musicali il Comitato Regionale può acquisire il parere del Comitato Territoriale di Coordinamento (CO.TE.CO.) previsto dal [DM 14/18](#).

Riguardo alla Accademie di belle arti e agli Istituti Superiori delle Industrie Artistiche (ISIA), il Comitato Regionale può acquisire il parere della competente Conferenza Nazionale dei Direttori.

Stato di emergenza

Lo stato di emergenza è prorogato fino al 31 luglio 2021

Proroga dei termini correlati con lo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19

Prorogate fino al 31 luglio 2021 le seguenti disposizioni

- l'articolo 83 del Decreto Legge Rilancio (DL 34/20) sulla sorveglianza sanitaria eccezionale (Allegato 2 punto 23)
- l'articolo 73 del decreto legge 18/20 ed in particolare l'art. 2-bis secondo cui le sedute degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado possono svolgersi in videoconferenza, anche ove tale modalità non sia stata prevista negli atti regolamentari interni previsti dall'articolo 40 del testo unico della scuola (DLgs. 297/94). (Allegato 2 punto 12)
- l'articolo 1, comma 4-bis, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22 che stabilisce che è garantita la possibilità, di effettuare in videoconferenza le sedute del Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (articolo 15, comma 10, della legge 5 febbraio 1992, n. 104), per lo svolgimento delle funzioni attribuite a tale organo dalla vigente normativa. (Allegato 2 punto 17)
- l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22) secondo cui il Consiglio superiore della pubblica istruzione-CSPI rende il proprio parere nel termine di sette

giorni dalla richiesta da parte del Ministro dell'istruzione. Decorso il termine di sette giorni, si può prescindere dal parere. (Allegato 2 punto 13)

- l'articolo 232, commi 4 e 5, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, che prevede norme finalizzate a semplificare e accelerare le procedure di esecuzione e pagamento per interventi in tema di edilizia scolastica. In particolare
- gli enti locali sono autorizzati a procedere al pagamento degli stati di avanzamento dei lavori anche in deroga ai limiti fissati per gli stessi nell'ambito dei contratti di appalto
- per tutti gli atti e i decreti relativi a procedure per l'assegnazione delle risorse in materia di edilizia scolastica i concerti e i pareri delle Amministrazioni centrali coinvolte sono acquisiti entro il termine di 10 giorni dalla relativa richiesta formale. Decorso tale termine, il Ministero dell'istruzione indice nei tre giorni successivi apposita conferenza di servizi convocando tutte le Amministrazioni interessate e trasmettendo contestualmente alle medesime il provvedimento da adottare. (Allegato 2 punto 26)
- l'articolo 101, comma 6-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 che stabilisce nell'ambito dell'espletamento delle procedure valutative dei Ricercatori a Tempo determinato di tipo B, al terzo anno di contratto e in possesso dell'abilitazione scientifica, finalizzate all'inquadramento nel ruolo dei professori associati, le commissioni giudicatrici tengono conto delle limitazioni all'attività di ricerca scientifica connaturate a tutte le disposizioni conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza e alle disposizioni delle Autorità straniere o sovranazionali conseguenti alla dichiarazione di emergenza internazionale di salute pubblica (Public Health Emergency of International Concern - PHEIC) dell'Organizzazione mondiale della sanità del 30 gennaio 2020. (Allegato 2 punto 9

Scuola: per infanzia e primo ciclo riaperture totali senza incremento di spazi, personale e presidi. Nessun intervento sui trasporti

Nella nota del Ministero dell'Istruzione applicativa del Decreto legge 52/21 prevista anche una regia nazionale e misure di flessibilità per le scuole secondarie di secondo grado



Il Ministero dell'Istruzione ha emanato la [nota 624 del 23 aprile 2021](#), per la diffusione delle indicazioni relative al settore scuola contenute nel Decreto-Legge n. 52 del 22 aprile 2021 "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione".

I provvedimenti relativi al settore scolastico si applicano a partire dal 26 aprile e sono efficaci fino alla chiusura dell'anno scolastico 2020/2021.

I servizi educativi per l'infanzia e le scuole del primo ciclo continueranno a svolgere attività in presenza, anche se situate in "zona rossa". Nelle scuole secondarie di II grado, sono definite articolazioni in base al livello di contagio registrato a livello regionale:

- in zona rossa, l'attività didattica in presenza deve essere assicurata per almeno il 50% degli studenti e fino a un massimo del 75%,
- in zona gialla e arancione, l'attività didattica in presenza deve essere assicurata per almeno il 70% e fino al 100% della popolazione studentesca.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra indicati, superiori alle percentuali minime, le scuole realizzano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica, garantendo comunque, l'attività in presenza per i laboratori e per l'inclusione degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali e il collegamento telematico per gli alunni in didattica digitale integrata. La nota, "ferme restando le percentuali indicate dalla norma", rileva l'opportunità di riservare una maggiore attenzione alle quote di didattica in presenza per le classi iniziali e finali. Inoltre, pur nel rispetto delle autonome determinazioni delle istituzioni scolastiche, ritiene che i CPIA possano essere assimilati alle scuole secondarie di secondo grado.

Le misure contenute nel Decreto-Legge 52 del 22 aprile 2021 e richiamate dalla [nota 624/21](#), si rivolgono all'intero territorio nazionale con provvedimenti non derogabili a livello territoriale, se non "per casi di eccezionale e straordinaria necessità dovuta alla presenza di focolai o al rischio estremamente elevato di diffusione del virus SARS-CoV-2".

La nota, inoltre, riepiloga tutti i provvedimenti al momento in vigore per il proseguimento in sicurezza del servizio scolastico: il Protocollo di sicurezza - n. 87 del 6 agosto 2020 - sottoscritto con le

Organizzazioni sindacali; l'art.21 del dPCM 2 marzo 2021, per quanto riguarda l'uso delle mascherine; il decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in tema di sicurezza sul lavoro, per la nomina del medico competente, finanziato già dall'art. 231 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34 convertito in legge 17 luglio 2020 n. 77, e più recentemente dall'art. 31 del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41. Si richiama, infine, alla nota MI n. 491 del 6 aprile 2021 per la realizzazione, sempre su base volontaria, di iniziative di screening e tracciamento in collaborazione con le Regioni e le competenti Autorità sanitarie.

Specifica attenzione è riservata all'incremento di studenti in presenza nelle scuole secondarie di secondo grado. In vista della necessità di prevedere un efficace raccordo tra l'articolazione oraria delle lezioni e l'erogazione del servizio dei trasporti, gli Uffici scolastici regionali sono invitati ad assicurare il raccordo con gli Enti locali all'interno dei Tavoli di coordinamento costituiti presso le Prefetture, garantendo il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.

La nota ricorda che, al fine di realizzare l'ulteriore impegno richiesto, le scuole potranno avvalersi del contingente già assegnato di personale docente o amministrativo aggiuntivo c.d. COVID - art. 231 bis del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34. In considerazione del miglioramento delle condizioni climatiche, si richiama la possibilità di svolgere le attività didattiche all'aperto.

Infine si rammenta la funzione educativa delle scuole, che si caratterizza, in questa fase, con una particolare attenzione pedagogica agli studenti.

Le nostre valutazioni

Consideriamo importante l'aver ricondotto le decisioni sul sistema di istruzione ad una regia unica nazionale, soprattutto al fine di governare la deriva autonomistica registrata in questi mesi. Rimane da chiarire quali condizioni determinino scelte differenziate tra ordini e gradi di scuola. Nelle attuali condizioni sanitarie, infatti, riteniamo che nelle scuole dell'infanzia e del I ciclo la sicurezza in presenza degli alunni e del personale non possa essere garantita per la mancanza di più efficaci dispositivi di protezione individuale e di adeguate procedure di screening e tracciamento, per l'evidenza di un piano vaccinale ancora insufficiente e, ancor di più, per la mancanza di provvedimenti che consentano il distanziamento.

Oltre a quanto rilevato per il primo ciclo di istruzione, permangono tutte le perplessità già rappresentate al Ministero relative alla difficoltà di prevenire concretamente il contagio nelle scuole secondarie di II grado, per cui rileviamo problemi all'interno dei locali scolastici in presenza di un aumento del numero degli alunni per classe, ma soprattutto all'esterno della scuola. I trasporti pubblici promiscui non possono assicurare il necessario distanziamento. Sul tema abbiamo denunciato che non si è mai fatta la scelta di un trasporto dedicato e la socialità extrascolastica, pomeridiana e/o serale, visto che in questa fase riaprono attività sportive, ristoranti, pizzerie... Ancor più per questa fascia d'età è indispensabile realizzare al più presto un sistema di tracciamento attraverso tamponi o dati da fissare su una card o un'app sul cellulare. In questo contesto, consideriamo, comunque positiva la decisione di riservare alle scuole possibili margini di flessibilità organizzativa.

La nota, infine, si conclude con suggerimenti di natura pedagogica relativi alle modalità di accoglienza degli alunni che rientrano a scuola dopo un lungo periodo. Siamo certi che la comunità educante li esercita e li ha addirittura affinati in questo difficile periodo, in quanto si ispirano al patrimonio pedagogico che le scuole e i docenti hanno nel proprio bagaglio professionale e culturale. Al momento, tutto il personale della scuola, gli alunni e le famiglie si attendono dall'amministrazione atti concreti e risorse per garantire condizioni di sicurezza e qualità, dagli organici agli spazi ai presidi sanitari.

Per ritornare a scuola in presenza e in sicurezza, occorrono risposte immediate come il consolidamento dell'organico aggiuntivo, la modifica delle norme sulla costituzione delle classi e degli [organici](#) e la [stabilizzazione dei precari](#).

Organici scuola 2021/2022: docenti, avviato il confronto sulla nota ministeriale

Convocati i sindacati con notevole ritardo. L'amministrazione illustra una nota che ripercorre quelle degli anni precedenti e non tiene conto della straordinarietà del momento. Per la FLC CGIL le dotazioni organiche sono al centro di una scuola in sicurezza e su questo servono risposte convincenti sul piano politico



In occasione della [convocazione](#) del 22 aprile 2021, il Ministero ha presentato alle organizzazioni sindacali l'annuale nota operativa sugli organici docenti 2021-22 che ricalca in tutto, salvo le innovazioni dettate dalle disposizioni di legge, il testo dello scorso anno. Si tratta di indicazioni insoddisfacenti che non prevedono alcuna misura per affrontare la situazione pandemica, né il sovraffollamento delle classi, come se il contesto non avesse quel carattere di straordinarietà che ormai da più di un anno si prova a gestire.

La FLC CGIL ha sottolineato la necessità di dare risposte concrete alle esigenze di tutela della salute di

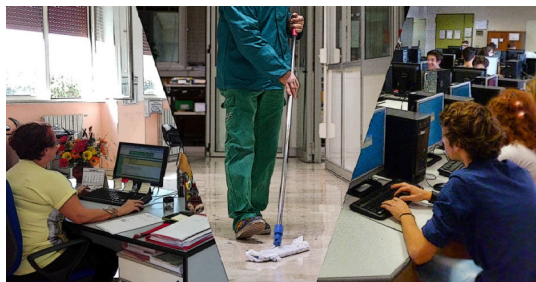
studenti e personale scolastico, prevedendo organici adeguati e una maggiore flessibilità legata alle condizioni ambientali, ovvero una profonda modifica della nota in esame.

Abbiamo dunque richiesto, insieme alle altre sigle, il rinvio del confronto all'inizio della prossima settimana per permettere di verificare la disponibilità politica del Ministero di dare seguito agli impegni presi negli ultimi tempi, attraverso segnali fondamentali quali l'innesto di nuove risorse (a partire dalla conferma in organico di fatto dell'organico straordinario, cosiddetto "organico Covid") e l'indicazione di utilizzare criteri di maggiore ragionevolezza e flessibilità nella formazione delle classi, riducendone anche il numero di alunni per evitare il rischio di sovraffollamento delle aule.

Nel corso delle prossime ore, nella interlocuzione fra i segretari generali e l'ufficio di Gabinetto, verrà richiesta una revisione della nota operativa al fine di dare una prima importante risposta ai fabbisogni delle scuole nella reale dimensione dei problemi ancora irrisolti.

La FLC CGIL contesta le politiche conservative del Ministero dell'Istruzione sugli organici

Il confronto sugli organici ATA e docenti al MI è aggiornato al 26 e 28 aprile



Dopo due giorni di confronto, la FLC CGIL è profondamente delusa dall'assenza di interventi sostanziali sugli organici, dei docenti e degli ATA, tali da garantire l'attuazione di quelle misure che da mesi la politica continua a promettere.

Il Ministero ha invece riproposto al tavolo di confronto delle ipotesi di distribuzione dell'organico che anche in condizioni normali si rivelerebbero conservative ed insufficienti: le scelte proposte non rispondono all'eccezionalità ed alla straordinarietà della situazione pandemica che stiamo vivendo da più di un anno e che le scuole hanno affrontato, nonostante tutto, in estrema emergenza e sofferenza. Dunque dalla proposta ministeriale non è garantito lo sdoppiamento delle classi, né la completa sicurezza degli studenti nei locali scolastici. A questo si aggiunga la lentezza con la quale si sta lavorando per le procedure di reclutamento e per adeguare gli spazi scolastici alle indicazioni di distanziamento personale e limitazione dei contagi.

Per poter ripartire in sicurezza ed evitare gli errori già vissuti con l'avvio dello scorso anno scolastico, le Scuole hanno bisogno di investimenti urgenti che consentano l'ampliamento di tutto l'organico, la stabilizzazione dei posti straordinari di organico Covid in organico di fatto, la stabilizzazione del personale oltre i limiti attualmente posti dalle norme, dunque oltre il semplice turn-over.

Confidiamo nella coerenza della politica e ci aspettiamo una risposta responsabile la prossima settimana, quando sono aggiornati i tavoli: è finita l'era della propaganda, la scuola ha bisogno di fatti.

Organici scuola 2021/2022: personale ATA, avviato il confronto fra sindacati e Ministero

La definizione degli organici è fondamentale alla funzionalità in sicurezza delle scuole. La situazione pandemica richiede misure straordinarie di incremento dell'organico e di stabilizzazione dell'organico COVID. La FLC CGIL chiede un intervento politico



Il 23 aprile, alle ore 11, si è avviato il confronto, in videoconferenza, tra il Ministero e le Organizzazioni sindacali sugli organici del personale ATA, per l'anno scolastico 2021/2022.

L'ipotesi che ci ha presentato il Ministero è sostanzialmente conservativa rispetto al passato, dal momento che la bozza di DM si limita a riportare solo le modifiche normative relative all'incremento dei 1.000 posti di Assistente tecnico nelle scuole

Per affissione all'albo sindacale

del primo ciclo (da noi fortemente voluto da tempo) e la variazione dei criteri sul dimensionamento che ha ridotto, per l'a.s. 2021/2022, il numero degli alunni da 400 e 600 a 300 e 500.

Pur di fronte alla gravità della situazione sanitaria del Paese, che richiederebbe interventi strutturali urgenti per mettere le scuole nelle condizioni di ripartire nel prossimo anno scolastico in piena sicurezza, non è stato fatto alcun passo in avanti per modificare in maniera sostanziale il sistema di rimodulazione delle dotazioni organiche tra le regioni per attenuare, in alcune, gli effetti dovuti al decremento del numero degli alunni.

Il Ministero si è limitato a riproporre vecchie formule di compensazione, adatte solo a gestire alla meno peggio una situazione già totalmente insufficiente. In aggiunta, quest'anno ci sono state 2.288 trasformazioni da part-time a tempo pieno degli ex LSU, tutte a valere sulle dotazioni organiche già esistenti.

Questo, per la FLC CGIL, è inaccettabile poiché le scuole, con questi presupposti, non sono nelle condizioni di potere riaprire in sicurezza a settembre e affrontare la straordinaria situazione pandemica, che richiede misure altrettanto straordinarie e strutturali (non solo banchi a rotelle, dispositivi di protezione, sanificatori, ecc...) a partire dall'incremento complessivo dell'organico e dalla stabilizzazione dell'organico COVID nell'organico di fatto (contratti fino al 30 giugno) dal prossimo anno scolastico.

Il confronto è stato aggiornato a mercoledì 28 aprile 2020.

Scuola, un balletto sul nulla

Con il nuovo decreto da lunedì alle superiori presenza minima al 70%.

Sinopoli, Flc Cgil: scelta incompatibile con gli standard di sicurezza.

"Niente è stato fatto in tema di dati, tracciamento, presidi sanitari, riduzione delle delle classi"

COLLETTIVA.

Stefano lucci

Un balletto: 50, 70, 100%. Il rientro a scuola, nel vuoto di 13 mesi in cui non si è fatto nulla, sta diventando una pantomima che sarebbe comica se non ci fosse di mezzo il destino incerto di studenti, famiglie e lavoratori. Il decreto in vigore da oggi, infatti, prevede una presenza al 70% nelle scuole secondarie di secondo grado in zona gialle e arancione, il 50 nelle zone rosse e il 100% per tutti gli altri ordini e gradi.

Dura la presa di posizione del segretario generale della Flc Cgil, Francesco Sinopoli, che pure nei giorni scorsi aveva apprezzato la [cautela del governo](#) poi nei fatti contraddetta dal decreto di oggi: "In moltissime scuole secondarie la presenza al 70% è una scelta incompatibile con gli standard di sicurezza, come peraltro denunciato con forza dagli stessi dirigenti scolastici. Distanziamento e trasporti non sono in questo caso fatti opinabili, ma rappresentano vincoli oggettivi. Sarà inevitabile la deroga da parte delle Regioni".

Il sindacalista ribadisce che "nulla è stato fatto in tema di dati, tracciamento, presidi sanitari, riduzione delle dimensioni delle classi. Se l'emergenza è finita il governo deve dirlo chiaramente al Paese, se invece si tratta solo di piazzare bandiere politiche, siamo di fronte a una gestione sbagliata".

Il confronto sugli organici, fondamentale per limitare le classi pollaio e rendere possibile il distanziamento – oltre naturalmente agli investimenti in infrastrutture – non solo è partito in forte ritardo ma, denuncia Sinopoli, “sta procedendo come nel passato e le classi, nella scuola secondaria, possono arrivare fino a 33 studenti. Gli stessi criteri adottati oltre dieci anni fa di cui porta la responsabilità innanzitutto l’attuale ministra per gli Affari regionali”.

Il che apre prospettive inquietanti per il prossimo anno scolastico. Senza interventi i posti liberi saranno 107 mila e se verrà confermato l’organico Covid, i sindacati stimano un numero di supplenze non inferiore a 240 mila. “Numeri impietosi che rischiano di far diventare la scuola dell’era Draghi quella del record della precarietà e quindi dell’instabilità”, commenta il leader della Flic.

Per il sindacato occorrono dunque “risposte immediate per evitare il baratro”. Le proposte sono chiare, elenca Sinopoli: “Procedura di reclutamento straordinaria per i precari con tre anni di servizio nella scuola statale, consolidamento dell’organico Covid, radicale modifica delle norme sulla costituzione delle classi e degli organici”.

“Ci auguriamo – conclude - che dalle intenzioni più volte espresse si arrivi finalmente a fatti concreti. In caso contrario non potremo che passare dalla collaborazione alla mobilitazione della categoria”